



Comunicato Stampa

Rinnovo ai vertici di Assocamerestero. Mario Pozza è il nuovo Presidente.

Mario Pozza è il nuovo Presidente di Assocamerestero – l'Associazione che riunisce le 84 Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) operanti in 61 Paesi del mondo e Unioncamere. Gian Domenico Auricchio conclude il suo secondo mandato, cedendo il passo al Vicepresidente di Unioncamere e Presidente della Camera di Commercio di Treviso-Belluno.

Pozza è stato eletto dal nuovo Consiglio Generale di Assocamerestero nella sua riunione di insediamento, che si è svolta domenica 9 ottobre a Perugia nell'ambito della 31ª Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, insieme a Ronni Benatoff, Presidente della CCIE di Tel Aviv, nominato Vicepresidente.

Il nuovo Consiglio Generale di Assocamerestero, che insieme al Presidente e al Vicepresidente sarà alla guida dell'Associazione per il prossimo triennio è, quindi, così composto:

Consiglieri espressi dal sistema camerale italiano all'estero

- Paolo Bazzoni – Rappresentante Area Asia, sud Africa e Oceania (Presidente CCIE Pechino)
- Lou Farinotti – Rappresentante Area Asia, sud Africa e Oceania (Presidente CCIE Melbourne)
- Jorge Luis Fittipaldi – Rappresentante Area ACCA e Mercosur (Presidente CCIE Rosario)
- Livio Manzini – Rappresentante Area Europa e Mediterraneo (Presidente CCIE Istanbul)
- Alberto Milani – Rappresentante Area Nafta (Presidente CCIE New York)
- Fabio Morvilli – Rappresentante Area Europa e Mediterraneo (Presidente CCIE Lussemburgo)
- Giovanni Musella – Rappresentante Area ACCA e Mercosur (Presidente CCIE Città del Guatemala)
- Piero Cannas – Presidente eletto da componente "estera" dell'Assemblea (Presidente CCIE Varsavia)
- Alessandro Marino – Rappresentante dei Segretari Generali delle CCIE (Segretario Generale CCIE Monaco)

Consiglieri espressi dal sistema camerale italiano

- Giovanni Bort – Presidente CCIAA Trento
- Riccardo Breda – Presidente CCIAA Maremma e Tirreno
- Damiano Gelsomino – Presidente CCIAA Foggia
- Massimo Guasconi – Presidente CCIAA Arezzo-Siena
- Dalila Mazzi – Presidente CCIAA Pistoia-Prato
- Giorgio Mencaroni – Presidente CCIAA Umbria
- Domenico Merlani – Presidente CCIAA Rieti-Viterbo
- Gino Sabatini – Presidente CCIAA Marche
- Michele Somma – Presidente CCIAA Basilicata



Lo sviluppo internazionale, anche in un momento così complesso, resta uno dei principali driver di crescita per le piccole e medie aziende del made in Italy. Il sistema camerale italiano, nella sua più ampia accezione, vede uno stretto collegamento tra le CCIAA, da un lato, che sul territorio nazionale raccolgono e catalizzano le richieste di imprese e territori, e la rete delle CCIE dall'altro, che fa da volano per la promozione e lo sviluppo del business nel mondo.

Solo nel 2021, attraverso oltre mille iniziative, le Camere Italiane all'Estero hanno aiutato più di 53.000 PMI a posizionarsi sui mercati di loro competenza, mettendole in contatto con oltre 90.000 operatori esteri interessati ad operare con l'Italia.

Più del 62% delle attività di promozione realizzate dalle CCIE si sono svolte integrando settori e prodotti che rappresentano al meglio il saper fare italiano oltre confine. Tra i servizi più richiesti, emergono quelli di *business matching* e *networking* (oltre il 45%), seguiti da quelli di *business scouting* e consulenza specialistica (32%) e di primo orientamento ai mercati esteri (20%).

Quasi la metà delle imprese che si è rivolta alle CCIE opera nel settore agroalimentare. Le attività che sono state dedicate alla promozione del *food and wine* italiano si collocano, infatti, al primo posto, sia con attività specifiche che con progetti multipaese quali, ad esempio, True Italian Taste – finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – coordinato da Assocamerestero e realizzato dal 2016 in collaborazione con 41 CCIE di 27 Paesi del mondo, per contrastare il fenomeno dell'*Italian Sounding* e favorire un migliore posizionamento delle imprese italiane.

Tornando ai comparti di attività delle imprese, infine, dopo l'agroalimentare emergono i settori di turismo e cultura, della meccanica, del tessile moda e dell'arredamento.

È grazie alla loro natura di business community, nonché ai contatti e ai collegamenti con figure di primo piano nel mondo imprenditoriale e istituzionale all'estero, che le CCIE riescono a veicolare concrete opportunità di business. La loro forza è, infatti, nella base associativa: dei 20.000 soci circa l'88% è costituito da aziende locali che riconoscono nell'Italia un partner per il proprio business o per operazioni di investimento. Oltre ai settori più emblematici del made in Italy (agroalimentare, hospitality, tessile e moda, mobili e arredamento, edilizia, ecc), che sono equamente rappresentati nella compagine associativa, una fetta consistente (il 39%) è composta da aziende di consulenza qualificata, che offrono servizi di supporto in ambito legale, finanziario, di marchi e brevetti, ecc.

Per le imprese italiane, dunque, la rete delle CCIE si configura come lo strumento fondamentale per creare nuove opportunità e cercare sbocchi su nuovi mercati. Il Consiglio Generale di Assocamerestero, infatti, racchiude in sé due anime: i rappresentanti del Sistema Camerale italiano, espressione delle imprese e dei territori, e i rappresentanti delle CCIE, espressione delle business community italo-estere, che operano in stretta sinergia.

Assocamerestero è l'Associazione delle 84 Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) e Unioncamere. Le CCIE sono Associazioni private, estere e di mercato costituite da imprenditori e professionisti italiani e stranieri, riconosciute dal Governo italiano e radicate nei Paesi a maggiore presenza italiana nel mondo. Tramite 160 uffici distribuiti in 61 mercati, il network camerale estero svolge azioni strategiche a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, della promozione del Made in Italy e della valorizzazione della business community italiana nel mondo. www.assocamerestero.it